

Uno scambio miracoloso

A Londra, nel quartiere di Hackney, uno dei più diseredati della capitale inglese, vive un ragazzo di nome Harry con i suoi genitori e suo fratellino. Harry ha 16 anni, è snello e alto 1 metro e 80. Ha la pelle scura, la bocca e il naso abbastanza pronunciati, gli occhi azzurri come il cielo, i capelli lunghi con dei dread curati, proprio come il suo rapper preferito, l'americano Travis Scott.

Harry vive in una piccola casa, composta da due ristrette camere, una cucina essenziale, un bagno e un piccolo salotto, sprovvisto di televisione, visto che i suoi genitori hanno una situazione finanziaria perennemente instabile. La vita familiare resta comunque serena, visto che a loro basta stare bene assieme, divertirsi ed aiutarsi reciprocamente.

Harry è un po' diverso dagli altri ragazzi della sua età. Molti di loro cercano la strada più breve per guadagnare qualcosa, ottenere prestigio e successo, magari svolgendo delle attività nelle quali viene superato il limite del consentito. Harry, no, lui non è così. Se gli capita di saltare la scuola, non è per perdersi in cattive compagnie, bensì sempre per svolgere qualche lavoretto e aiutare la sua famiglia ad arrivare alla fine del mese, facendo il cameriere in un ristorante nel centro cittadino.

Dopo tutti questi impegni, trova ancora la forza per recarsi al campetto del quartiere ad allenarsi a calcio, nonostante disponga solo di vecchie scarpe rovinate. In questi momenti, prendendo la rincorsa per un tiro dal limite dell'area di rigore, sogna di diventare un calciatore professionista, proprio come il suo idolo, Neymar, il forte attaccante brasiliano del Paris Saint-Germain. In cuor suo, spera di essere scoperto da uno di quei talent scout che si aggira ogni tanto tra i campetti di periferia, per trovare qualche perla rara, da portare nella scuola calcio dei grandi club londinesi, come il Chelsea, l'Arsenal o il Tottenham.

Quando la federazione inglese di calcio chiede alle scuole della città di Londra di mettere a disposizione dei giovani per svolgere dei piccoli compiti durante i mondiali di calcio che si svolgono proprio sull'isola britannica, Harry si fa avanti e riesce ad essere coinvolto. Mostrandosi volenteroso ed affidabile, ottiene il premio di essere ingaggiato come uno dei raccattapalle della finale del torneo. Lui è felicissimo, perché si rende conto che questa è un'opportunità favolosa di poter vedere da vicino il suo grande idolo, che ha portato la nazionale brasiliana fino alla finale contro i padroni di casa dell'Inghilterra, e non solo attraverso lo schermo gigante posto in una delle piazze di Londra.

Il giorno della finale un caldo sole accarezza lo stadio di Wembley, riempito in ogni ordine di posti. Harry si impegna come non mai a recuperare e distribuire i palloni, apprezzando il primo goal della sfida, realizzato dall'Inghilterra al sessantesimo minuto. A questo punto Neymar deve prendere in mano la sua nazionale per recuperare lo svantaggio. Al sessantacinquesimo minuto un suo compagno di squadra, Coutinho, si inventa un passaggio filtrante proprio verso di lui, che accelera velocemente, riuscendo a crossare la palla prima che esca dal campo, permettendo il gol del pareggio di Gabriel Jesus. Mentre lo stadio si ammutolisce, deluso dalla rete subita, Neymar continua la sua corsa fuori dal campo, finendo proprio contro il giovane raccattapalle del quartiere di Hackney. Lo scontro è molto violento e i due restano per qualche secondo a terra...

...scambiandosi i corpi.

Il giorno seguente, il ragazzo del quartiere povero del nord-est di Londra si ritrova nell'olimpico del calcio mondiale, svegliandosi ignaro ma felicissimo nella lussuosa villa parigina della superstar brasiliana. Intanto, il famoso sportivo brasiliano osserva incredulo i suoi poster appesi nella piccola stanza di Hackney, prima di essere invitato ad andare a fare colazione con i suoi familiari. La magia sembra essere arrivata là dove la realtà non può pervenire, aiutando chi non aveva la possibilità di riuscire e mettendo alla prova chi in realtà già ce l'aveva fatta.

Guardando nello specchio riposto sopra la scrivania i suoi capelli alla Travis Scott, il giovane brasiliano trasformato si dice che è arrivato il momento di prendere in mano il proprio destino, moltiplicando gli allenamenti e sfidando chi lo voleva troppo impegnato a lavorare nel ristorante. Anche il ragazzo miracolato si rende conto del momento speciale, cercando di dare sempre il massimo nel corso degli allenamenti del Paris Saint-Germain, per confermare il suo posto in squadra.

Qualche mese dopo, il ragazzo di Hackney trova il coraggio di partecipare ad un provino organizzato dal settore giovanile della squadra londinese dell'Arsenal. I responsabili della prestigiosa formazione di Premier League ne restano subito entusiasti, proponendogli di aggregarsi alla loro squadra. Dopo alcuni anni di sacrifici, il giovane si guadagna un posto in prima squadra, diventando uno dei suoi attaccanti più promettenti. Quando la squadra inglese raggiunge la finale di Champions League, lui ne è uno dei titolari indiscussi.

Parallelamente, dopo un inizio difficile, che lo ha costretto ad accettare per un po' di essere solo una riserva, il giocatore del Paris Saint-Germain si conferma un attaccante di punta della squadra. Il suo contributo sarà decisivo per permetterle di raggiungere, qualche anno dopo, la finale del più prestigioso torneo calcistico europeo.

E così, un sabato sera di fine maggio, il giorno della finale, che si svolge nella cattedrale calcistica di Wembley, proprio dove si disputò qualche anno prima la finale dei mondiali, si sfidano l'Arsenal e il Paris Saint-Germain. Se la squadra francese schiera come titolare il suo campione, offrendogli il ruolo di trequartista dietro a Mbappe, l'allenatore della formazione inglese fa partire la sua stella dalla panchina, a causa di un affaticamento muscolare durante l'ultimo allenamento.

L'Arsenal patisce l'assenza del suo goleador, faticando a crearsi delle occasioni da rete durante il primo tempo, che termina con un insipido pareggio 0-0. E così,

all'inizio della ripresa, l'allenatore della squadra inglese lo getta nella mischia, rafforzando sensibilmente l'attacco. Al sessantaquattresimo minuto, è proprio lui a ricevere un passaggio smarcante al limite dell'area di rigore, che gli permette di scaricare tutta la sua potenza in un tiro diretto verso la porta, colpendo nell'entusiasmo generale l'incrocio dei pali. Nell'azione successiva, l'attaccante della squadra francese riceve a centrocampo un passaggio impreciso, che lo costringe ad un'accelerazione per impossessarsi del pallone. Allo stesso tempo, l'attaccante dell'Arsenal, in fase di ripiegamento difensivo, gli va incontro: i due entrano parallelamente in scivolata e, invece di prendere la palla, si colpiscono violentemente l'uno con l'altro...

...scambiandosi i corpi.

Dopo qualche minuto di agonia, entrambi i giocatori si rialzano e continuano a giocare la partita, indifferenti all'accaduto. Neymar ritrova così il suo posto nell'attacco del Paris Saint-Germain, mentre Harry diventa la punta centrale dell'Arsenal, come aveva sognato da ragazzo. Il doppio miracolo si compie, permettendo al primo di confermarsi ai vertici del calcio internazionale e al secondo di arrivarci, rendendo virtuosi gli sforzi dell'uno come quelli dell'altro, in un epilogo di finale che farà sognare non solo loro, bensì tutti i ragazzi d'Europa.

Laboratorio di 4D 2022, tratto da un tema di Angelo